



*Dove la notizia è solo l'inizio*

|| martedì, 18 Aprile 2023 || Home Politica Economia & Finanza ▾ Attualità ▾ Mondo Interviste

Ambiente ▾ Digitale ▾ Società ▾ Cultura ▾

POLITICA

## Enel, Pnrr, nuove nomine e gli interessi dell'Italia. Parla A.Testa (FLAEI-CISL)

di Redazione Lo\_Speciale · martedì, 18 Aprile 2023 · 1 minuto di lettura ·





**“E così corriamo il rischio di un’Enel scalabile, di un servizio elettrico che potrebbe scivolare in mano a bande e scorribande finanziarie? Questo potrebbe capitare dentro una transizione energetica epocale ed un Pnrr che rischiano di essere governati da soggetti che coltivano interessi estranei al nostro Paese”.**

Lo afferma con preoccupazione **Amedeo Testa**, Segretario generale della FLAEI-CISL, il sindacato dei lavoratori elettrici. “Non ci stupisce infatti – continua Testa – che un gruppo di fondi internazionali siano interessati ad investire sul maggiore operatore e concessionario italiano per la credibilità internazionale che la nostra azienda esprime, ma anche per le opportunità future orientate alla elettrificazione della vita civile e dei processi produttivi. Ne conosciamo la sua funzione strategica, ma soprattutto sappiamo, da lavoratori del settore, il suo ruolo necessario per garantire la sicurezza energetica per il Paese. Una priorità che deve precedere ogni interesse economico-finanziario e qualsiasi fonte speculativa”.

**“Siamo preoccupati – conclude il Segretario generale – perché conosciamo anche la situazione debitoria dell’Enel e gli inevitabili appetiti verso la cessione di “asset” ritenuti non strategici, solo perché si punta a trasformare un’impresa industriale in un operatore dedito esclusivamente ad operazioni finanziarie che necessitano del semplice controllo di gestione. Il Governo sa che le politiche di sviluppo e di promozione dell’Italia passano per pochi Enti strategici di cui, in questi giorni, ha proceduto alla nomina dei vertici; sa che Enel è lo Stato stesso per la parte in cui è monopolista. Se lo sa, deve vigilare e intervenire, usando i poteri speciali all’occorrenza e impedire manovre che mettano in pericolo la sicurezza del Paese, riconsiderando i mandati dei nuovi amministratori ai quali richiedere maggiore attenzione alla dimensione e alle politiche industriali dell’impresa e alla sua sicurezza funzionale assicurata dai lavoratori”.**

